



Il CPIA Metropolitan (CPIA-M) di BO e il riconoscimento dei crediti: lo stato dell'arte

PREMESSE

1. **Il passaggio al “Nuovo ordinamento” nazionale** (DPR 263/2012) prevede una generale riorganizzazione dell'istruzione degli adulti **dai** percorsi di istruzione di primo livello **all'**istruzione per i detenuti, **dai** percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per gli stranieri **alla** progettazione di sessioni di formazione civica e di informazione (art. 3 DPR 179/2011).
 - 1.1 **Il CPIA-M di Bologna** è dunque istituito dal **Decreto interministeriale 10/4/14** “Linee Guida”, di cui all'art. 11, comma 10 del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 per il passaggio al nuovo ordinamento e dal **Decreto 18 aprile 2014** (D.G. n. 48) del Direttore dell'USR Emilia-Romagna.

prof.ssa MANUELA GALLERANI - manuela.gallerani@unibo.it



È lecito chiedersi...

- Che **cosa** cambia nel passaggio dai Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione degli adulti (CTP) ai Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA)?
- Cambia l'assetto *organizzativo*, meno l'**intenzionalità** di fondo se:
- il fuoco della Riforma non prevede una pianificazione **flessibile, modulare, progettuale** pluriennale sull'educazione e la formazione permanente. Permane un'idea obsoleta di "istruzione degli adulti".



Quale intenzionalità progettuale?

- Promuovere la formazione permanente in modo **flessibile, modulare, progettuale** e democratico in prospettiva pluriennale significa pensare i CPIA quali Centri Provinciali per l'educazione e la formazione permanente dove l'**istruzione** non è il *leit motive* (come invece traspare dall'acronimo CPIA). Inoltre significa
- prospettare una **formazione adeguata di docenti e operatori** per nuovi compiti (competenze specifiche; strategie didattiche; strumenti didattici e piste di lavoro condivise), tra cui il **riconoscimento dei crediti formativi** cfr. l'interessante ipotesi progettuale di Ruiap e il MOOC.



Il ruolo dei CPIA

- Organizzare reti territoriali per l'apprendimento permanente (L. 92/2012) e il riconoscimento dei crediti derivanti da competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali e informali (D.lgs 13/2013).

Infatti...

- il CPIA diventa un' "unità amministrativa, didattica e formativa"



La proposta formativa del CPIA-M di Bologna

- **Assetto formativo**

L'offerta formativa si **contrae** (rispetto ai CTP) causa l'aumentato rapporto tra studenti e docenti (si passa da 10 docenti ogni 120 studenti a 10 ogni 160). Possibili **rischi**:

- **rafforzare** l'alfabetizzazione e la scolarizzazione di **primo e secondo livello**, o l'apprendimento della L2 (per i cittadini stranieri) **trascurando** le opzioni, "indirizzi" e "articolazioni" degli Istituti Tecnici e Professionali.



L'organizzazione del CPIA-M di Bo

- Sul piano organizzativo

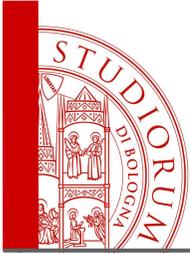
- Assegnata una Sede al CPIA-M di Bo (C/O una scuola)
- Carico didattico e pianificazione delle attività dell'organico: ridistribuiti su base provinciale in un'ottica di rete.
- I docenti si spostano su più plessi in diverse città, e se sono precari non garantiscono la continuità delle attività.



Sul piano didattico-curricolare

Vengono introdotti:

- a. il “patto formativo individuale” (PFI): responsabilizzazione dello studente che è il protagonista di un processo apprenditivo volto all’acquisizione di **competenze** di base (numeracy, literacy etc.) e trasversali (grazie ad attività di **accoglienza** ed **orientamento** *pro* definizione del PFI).
- b. il riconoscimento dei crediti acquisiti in percorsi formali e non formali (lavoro; esperienze; corsi di vario tipo)
- c. la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto (nel rispetto di ritmi e tempi dello studente, seguendo il PFI)
- d. la progettazione di percorsi per “unità di apprendimento”



inoltre...

- e. gruppi di livello, anziché tradizionali “classi”. Sono previste, inoltre, “aggregazioni disciplinari” nei percorsi di Secondo livello

- f. lezioni a distanza, nell’ottica della *community learning* (per non più del 20% delle ore totali)

- g. tutela dei “bisogni speciali” di formazione nelle sedi carcerarie: le sezioni scolastiche nei carceri.



Un progetto di riforma realistico?

Progetto di riforma nazionale dell'Istruzione degli Adulti senza costi aggiuntivi: praticabile senza risorse economiche dedicate?

Si tratta di organizzare, tra l'altro:

- corsi di italiano per stranieri (certificazione conoscenza della lingua italiana-livello A2)
- organizzare e progettare “sessioni di formazione civica e di informazione” per un'integrazione efficace degli stranieri
- attività e laboratori nelle carceri minorili e per adulti. E molto altro ancora...



“Senza risorse aggiuntive”: le criticità

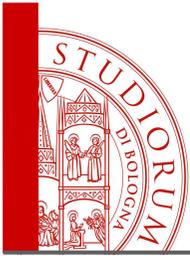
“Senza risorse aggiuntive” emergono almeno 4 criticità:

1. La **qualità** di un progetto educativo nazionale, in linea con le direttive europee per LLL inteso come leva per il progresso culturale e civile, (non solo economico) del Paese è salvaguardata?
2. La possibilità di **prevenire** e **contrastare** efficacemente la dispersione scolastica (drop-out; early school leavers; NEET) è realistica?
3. La **sostenibilità** a fronte dell'aumento dell'utenza italiana e straniera presso i CPIA (per varie cause: crisi economica; immigrazione, etc.) è effettiva?
4. La **formazione** di **docenti** e operatori, per i compiti cui sono chiamati, come il **riconoscimento dei crediti formativi** (competenze specifiche; strategie didattiche; strumenti didattici e piste di lavoro condivise) è fattiva e ipotizzabile “senza risorse aggiuntive”?



Il riconoscimento dei crediti formativi al CPIA-M

- Il CPIA-M di Bo ha aderito al **Progetto RiCreARe** dell'Invalsi (Riconoscimento dei Crediti e Accoglienza per la realizzazione di percorsi modulari per adulti): **emergono aspetti positivi e criticità**
- Obiettivo di RiCreARe: predisporre strumenti per il riconoscimento dei crediti, per supportare gli operatori dei CPIA nella fase di personalizzazione del percorso di studio.
- Il Progetto Invalsi è articolato in tre fasi: 1. Studio preliminare; 2. strumentario; 3. validazione sul campo dello strumentario (cfr. Rapporto Finale Invalsi 2013).



Possibili proposte: a partire
dall'esperienza pluriennale di
Bologna

Il riconoscimento dei crediti al CPIA-M di Bo: come?

- Predisporre un dossier di prove per l'accertamento delle competenze funzionali (differenziate per indirizzo scolastico e mirate: più mirate di quelle di **RiCreARe**)
- Rimodulare le tipologie di prove, perché siano davvero funzionali sia al superamento dell'esame di stato, sia alla formazione globale della persona
- Consolidare un'équipe di docenti "stabili" (non precari, supplenti ecc.) per garantire una maggiore continuità tra i percorsi di I e II livello
- Uniformare (a livello nazionale) le procedure di riconoscimento e validazione crediti: rete tra CPIA, Ruiap e università.

manuela.gallerani@unibo.it